

VareseNews

“Aermacchi, centinaia in sciopero. Al di là delle sigle sindacali”

Pubblicato: Martedì 15 Dicembre 2015



«Hanno aderito **molti più lavoratori di quelli iscritti alle sigle sindacali che hanno organizzato lo sciopero**. Questa mattina, ad esempio, **l'officina era deserta**». Parole dei rappresentanti sindacali di Fiom-Cgil e Adl-Cub che hanno organizzato lo sciopero in Aermacchi **martedì 15 dicembre**, su diversi turni di lavoro. Il presidio principale si è svolto davanti all'ingresso dell'azienda, dalle 6 alle 10 del mattino: sia i delegati sindacali che i rappresentanti dei lavoratori confermano che l'iniziativa, **nonostante non vi abbiamo aderito le altre sigle come Fim-Cisl e Uil**, è stata un successo. «Il nostro obiettivo è chiedere che l'azienda ritiri l'ultimatum del 23 dicembre per giungere a un accordo sul nuovo contratto di lavoro – spiegano -. Giovedì a Roma c'è una nuova riunione e **queste trattative hanno bisogno di tempo, per il bene dei lavoratori**».

I motivi dello sciopero, che giovedì ha coinvolto **centinaia di lavoratori sui 1.400 presenti nello stabilimento Aermacchi di Venegono Inferiore**, sono infatti le trattative per il nuovo contratto: «Abbiamo iniziato questa protesta perché c'è in atto un'operazione di una parte delle aziende metalmeccaniche **che si fonderanno in Finmeccanica** – spiega **Fiorenzo Campagnolo di Adl-Cub Varese** -. Per la nostra provincia sono coinvolte **Alenia Aermacchi e Agusta**. Oggi protestiamo perché all'avvio della trattativa sembrava vi fossero buoni risultati per i lavoratori, ma dopo i primi incontri **la situazione è peggiorata, fino ad arrivare al rischio di 7mila esuberi in tutta Italia**, quasi il 20 per cento dell'intera occupazione della “one company” che si verrà a creare. L'azienda non dichiara **come tutelerà questi lavoratori in esubero e come saranno distribuiti**».

L'azienda, durante le trattative, ha quindi imposto **il termine del 23 dicembre come data ultima per trovare un accordo sul contratto**. «Finmeccanica ha dichiarato che se, entro quella, data non si raggiunge un accordo procederà lei unilateralmente senza accordo integrativo – continua Campagnolo – . Si stanno perdendo diritti ogni incontro che si fa a Roma, i lavoratori lo sanno. **Le altre sigle sindacali temono di indisporre l'azienda con queste azioni di protesta**. Noi, invece, pensiamo siano necessarie per far sentire la voce dei lavoratori».

Anche **Nino Cartosio della Fiom-Cgil** conferma che «c'è sciopero perché lo hanno chiesto i lavoratori. **Al di là delle sigle sindacali**. Lo dimostra proprio l'alta adesione avuta oggi e il fatto che questa mattina **l'officina fosse deserta**. Settimana scorsa Finmeccanica ha continuato a proporre delle soluzioni che abbassano il trattamento dei lavoratori rispetto alle condizioni attuali. Oltre a ciò vogliono chiudere la trattativa entro il 23 dicembre, **ma i punti di dissenso sono rilevanti**. Porre questo ultimatum è imporre il punto di vista dell'azienda senza contrattazioni. **Per noi la trattativa deve andare avanti fino a trovare soluzioni equilibrate**».

Davide Feleppa della Rsu aziendale spiega che «non si può porre la minaccia di tornare ai contratti nazionali. Credo che uno sciopero in questo momento faccia arrivare un messaggio forte e chiaro ai tavoli della trattativa. **Vogliamo tornare nel merito della discussione** e la manifestazione di oggi non vuole interrompere la trattativa ma arrivare a un compromesso». Sulla stessa linea anche **Paola Ferraresi, lavoratrice, anche lei nella rappresentanza sindacale dell'azienda**: «Gran parte dei lavoratori di Venegono lavora nel settore ingegneristico e chiedere dei diritti nel contratto è a garanzia della qualità del lavoro. Se il contratto che vuole Finmeccanica è un contratto al ribasso, va proprio a discapito della qualità di Finmeccanica stessa. **Avere dei diritti, vuol dire anche avere una forza di lavoro qualificata**. Noi stiamo lottando per questo».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it